

Sciopero degli operatori sanitari privati

La protesta dei dipendenti da 14 anni senza rinnovo contrattuale anche ad Alba e Bra

SANITA

I sindacati sul piede di guerra, invocano a Regioni e Asl di smettere di finanziare un sistema iniquo

» Si intensificheranno le iniziative di mobilitazione e di protesta delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità privata per il mancato rinnovo del contratto. Lo hanno annunciato Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl proclamando lo sciopero nazionale del personale del settore per l'intera giornata di mercoledì 16 settembre.

Al centro della mobilitazione per la quale si è svolta una protesta la settimana scorsa, la mancata sottoscrizione definitiva, da parte di Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), della preintesa raggiunta il 10 giugno sul rinnovo del contratto. Dopo 3 anni di trattative e 14 di assenza di rinnovo contrattuale, si era giunti alla sottoscrizione di un testo collettivo nazionale condiviso dalle delegazioni trattanti, datoriali e sindacali. «Smentendo loro stesse, Aris e Aiop hanno successivamente sostenuto non esserci le condizioni sufficienti per far procedere in via defini-



La manifestazione dei lavoratori della sanità privata la settimana scorsa davanti all'ospedale di Cuneo

tiva il contratto, venendo meno agli impegni sottoscritti e ponendo i lavoratori in una condizione di incertezza e privazione di riconoscimenti economici» - sostengono i sindacati. Denunciando «un passo indietro, vile e vergognoso, nonostante ci fossero alla base del rinnovo garanzie istituzionali, confermate sia dal livello nazionale, il Ministero della Salute, che dai livelli regionali, dalla Conferenza delle Regioni alle singole Regioni stesse». Aggiungono: «Il comportamento delle nostre controparti appare ancora più vergognoso se si pensa che, ancora una volta, le

professioniste e i professionisti della sanità privata hanno operato, unitamente ai colleghi della sanità pubblica, per far fronte alla grave emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 con la stessa professionalità e impegno ma senza gli stessi diritti a un riconoscimento economico uguale».

Nella Granda

Solo nella nostra provincia di Cuneo sono impiegati nel settore della sanità privata oltre 1.000 dipendenti in aziende importanti quali: Amos, Casa di Cura Città di Bra, Clinica

San Michele di Bra, Casa di Cura Monteserrat, Orizzonte Speranza di Boves, Centro di Riabilitazione Ferrero di Alba e Robilante.

La mobilitazione ha proposto un presidio davanti all'ospedale "S. Croce" di Cuneo per richiamare anche la Regione Piemonte e le Asl a una precisa presa di posizione in merito. I sindacati chiedono alla politica di smetterla con i finanziamenti ai privati che negano il diritto del rinnovo contrattuale ai dipendenti. «Non finanziate - invocano - i profitti di padroni predoni delle risorse pubbliche». ♦